

Assemblea a Pomigliano Bertinotti: «Siete i veri protagonisti della svolta anche con la critica»

La vicenda di Pomigliano indica che il movimento sta entrando in una nuova fase, sostiene il segretario confederale Cgil Fausto Bertinotti in una assemblea con Walter Molinaro indetta dal Pci per festeggiare i 50 anni dell'insediamento Alfa Romeo. Ed esorta i lavoratori a essere protagonisti, anche con la critica, del rinnovamento del sindacato. Lunedì l'incontro con Bruno Trentin.

DAL NOSTRO INVIATO GIOVANNI LACCABO

POMIGLIANO (Napoli). Di occupato con laurea, Crescenzo Aliberti ha speso molte energie per ricostruire la storia di Pomigliano, la sua città, ed ha scoperto che l'Alfa Romeo si era insediata quaggiù il primo aprile 1939. Cinquant'anni, le nozze d'oro anche di grandi lotte, un anniversario che la sezione del Pci, più sensibile di un pentapartito distratto, ha ricordato nell'aula consiliare, un'assemblea per affrontare nel merito i problemi scatenati dalla vertenza integrativa e delle fasi tormentate che l'hanno scandita. A fianco di Fausto Bertinotti, leader confederale Cgil, Walter Molinaro incarica la ribellione al modello Fiat che vuole tutti sottmessi e mediocri, è il caso più famoso di un ritrovato valore universale, la dignità. La battaglia sui diritti è anche battaglia del potere in fabbrica, ma allora - prosegue - perché è partita dal Pci e non dai sindacati? Anzi, perché i sindacati sono ancora avvinati dalla sarkavica paura? I lavoratori del mondo Fiat hanno già saputo liberarsi dalla «normalizzazione» dei capi, dalla concezione secondo cui il lavoratore è affidabile solo se integrato nella ideologia del modello Fiat che radicalizza lo scontro di classe, per il quale si può dire che Romiti è più marxista di me, conclude Molinaro tra gli applausi. Ma anche a Pomigliano l'Alfa-Lancia ha tentato, invano, di comprare cervelli e coscienze e non c'è riuscito, lo rammenta il segretario Pci Ciro Spolito, ma per guardare avanti, spronato al tema: «Quale il nuovo ruolo dei lavoratori per i diritti?», come agganciarsi allo scossone culturale di Chianciano, Spolito pretende innanzitutto chiarezza e lealtà, spazza via indignato le stroncature infondate: «Non è vero che siamo contro l'occupazione, ma contro il baratto "più occupati in cambio di condizioni peggiori". Non è una battaglia

La paralisi dei centri di calcolo a Latina ritarda di sei giorni milioni di pensioni

Blocco al Tesoro, nel sindacato scontro sul diritto dell'utente

Per milioni di ex pubblici dipendenti la pensione slitta almeno di una settimana. L'agitazione nel ministero del Tesoro contro la cancellazione di 70 miliardi per la produttività sta paralizzando anche il centro meccanografico di Latina, dove la Uil è in testa. Benvenuto chiede a Cgil e Cisl di richiamare all'ordine i rispettivi sindacati di categoria. Ma la FpCgil già si batte contro il blocco dei centri di calcolo.

RAUL WITTENBERG

ROMA. «La Cisl-Tesoro rileva la palese contraddizione del governo sui 70 miliardi per la produttività, conferma le iniziative di lotta in tutti gli uffici del ministero del Tesoro, nelle sedi centrali e periferiche e cioè: l'astensione dai turni, l'astensione dalle mansioni diverse dalle proprie qualifiche, l'astensione dagli straordinari, due ore di assemblea al giorno fino al 6 maggio, lo sciopero dell'8 maggio». Così gracidia la voce della segreteria telefonica nel centralino del sindacato di ca-

pagamento per gli stipendi e le pensioni. Un altro sciopero contro l'utente dunque, come quello che ha dato il titolo al libro di Tatiana Pisan che ha raccontato i due mesi di sciopero, nella primavera del 1984, proprio nel centro di Latina che controlla il centro-sud e le isole, oltre ad avere il «cervellone nazionale» (è a Bologna la situazione è più morbida, c'è solo l'astensione dagli straordinari). Qui, nel bloccare per adesso le pensioni (ma si minacciano gli stipendi dei magistrati e dei parlamentari), più che la Cisl è in prima fila insieme all'autonomo Unsa (Uil-Statali). E il leader confederale della Uil, Giorgio Benvenuto, annuncia una sua iniziativa per sbloccare la situazione, che è certo piuttosto imbarazzante per un sindacato che si proclama «di cittadini». Da noi interpellato, ha detto che si accinge a chiedere alle altre due confederazioni di richiamare insieme all'ordine i

rispettivi sindacati di categoria, per evitare che una giusta protesta si esprima con forme di lotta contro cittadini e pensionati: «Faremo come per gli ospedali, esonerati dallo sciopero generale del 10 maggio». All'origine della protesta c'è la decisione del governo di stralciare, dal disegno di legge di riforma del ministero del Tesoro, l'articolo che assegna 70 miliardi (stanziati dalla finanziaria '85) al fondo di incentivazione della produttività. «È un atteggiamento provocatorio», sottolinea Benvenuto, «abbiamo espresso il nostro fermo dissenso al ministro Cirino Pomicino che pretende di riassorbire nel lavoro contrattuale il salario di produttività già stabilito per il Tesoro, le Finanze e per l'Inps». Un giudizio questo che accomuna le tre confederazioni, d'accordo con le loro federazioni degli statali nel promuovere la protesta negli uffici del dicastero di Giuliano Amato. Non tutte però allo stesso

Tregua armata nei trasporti Intesa per hostess e steward I piloti danno tempo all'Alitalia fino al 19

La tregua è arrivata. Ma i piloti annunciano nuovi scioperi dal 19 se non si sbloccherà la loro vertenza. L'altra notte raggiunto anche l'accordo per il contratto di hostess e steward. Significative le novità a partire da quelle che riguardano le lavoratrici in maternità. Ma il comitato di coordinamento degli assistenti di volo contesta l'accordo. La prossima settimana riunioni per scongiurare gli scioperi dei treni del 12.

PAOLA SACCHI

ROMA. È tregua. Ma armata. Armistizio nei cieli. Guerriglia nelle ferrovie. Significative le novità che giungono dal contratto degli assistenti di volo firmato l'altra notte, ma il coordinamento di hostess e steward (una sorta di Cobas che secondo l'Alitalia nel corso dell'ultimo sciopero raccolse il 12% dei consensi) già minaccia di mettere in atto iniziative legali per invalidarlo. Importante anche l'accordo raggiunto sempre l'altra notte dal ministro Santuz, il presidente dell'Alitalia Venti con i piloti di Anpac e Appl che ha portato alla sospensione di tutti gli scioperi in programma fino al 10 maggio in seguito all'impegno del ministro dei Trasporti di rendersi garante della trattativa per il rinnovo del contratto. Ma ieri i piloti dell'Anpac hanno tenuto a precisare che per ora gli scioperi sono sospesi e riprogrammati a partire dal 19 maggio. Il negoziato, comunque, potrebbe partire sin dalla prossima settimana.

Ma veniamo al contratto degli assistenti di volo. Innanzitutto una novità di fondamentale importanza per una categoria rappresentata per oltre la metà da donne. L'intesa - come fa notare in una nota il coordinamento delle donne della Filt Cgil - grazie alla ferma volontà delle donne, all'aiuto che con la loro adesione hanno dato al sindacato, ha permesso una chiara applicazione delle legge 903 (quella sulla maternità). L'essere madre, infatti, non penalizzerà più le hostess nei passaggi di qualifica per i quali decisivo è il numero di ore di volo effettuate. Vale a dire che, secondo la vecchia normativa, se una lavoratrice andava in maternità veniva «punita» nella carriera. Ora il periodo di maternità non inciderà nelle promozioni. Vediamo gli altri punti dell'accordo. Le piattaforme verranno presentate 7 mesi prima delle scadenze contrattuali. Prima dell'avvio dei negoziati non verranno effettuati scioperi. Aumentano i giorni di riposo mensili. Le ferie passeranno da 30 a 45 giorni all'anno. Aumentano i riposi dopo ogni volo. Questi gli incrementi salariali: 7 milioni e 200 mila lire medi a regime (la prima tranche del 60% scatta dal novembre '88, la seconda del 40% nel luglio '90). Novità in campo delle quali i sindacati hanno concesso alcune flessibilità. Il ministro Santuz ha sottolineato che questo contratto «segna un'innovazione di tendenza nelle relazioni aziendali della compagnia di bandiera e si è dichiarato fiducioso anche per gli esiti della vertenza dei piloti. Si è fatto finalmente un buon contratto - ha dichiarato Guido Abbadessa, segretario nazionale della Filt Cgil - Le responsabilità del ritardo sono del gruppo Alitalia che, mentre il suo presidente affermava la sua volontà di chiudere, al tavolo negoziale teneva un atteggiamento dilatorio». Come dicevamo il contratto è già contestato dal coordinamento degli assistenti di volo che ne critica la durata (tre anni e 8 mesi) e mettono in discussione il livello di rappresentatività dei sindacati che lo hanno sottoscritto, minacciando nuovi scioperi. La prossima settimana i sindacati inizieranno la consultazione dei lavoratori. Intanto, è stato messo a punto un disegno di legge del ministro Santuz che affida superpoteri di intervento e coordinamento ai direttori degli aeroporti spesso suddivisi in mille competenze.

Forse martedì la firma: si alla contrattazione aziendale

La Fiat accetta nuove regole d'accordo con i sindacati

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

Sarà un accordo innovativo, quello che Fiat e sindacati sottoscriveranno, probabilmente martedì, sulle future relazioni aziendali. Restituirà a delegati e consiglieri di fabbrica un ruolo negoziale per anni mortificato. Rimarranno invece irrisolte le questioni del passato, le centinaia di soprusi antisindacali accertati dagli ispettori del lavoro, che la Fiat si ostina a negare. Dopo la campagna del Pci sui diritti violati dei lavoratori, cui sono seguite le denunce sindacali, l'intervento del ministro Formica e l'invio degli ispettori del lavoro negli stabilimenti, si profila dunque un primo risultato: l'accettazione

da parte della Fiat di nuove regole di comportamento. L'accordo sulle relazioni industriali che la Fiat e le segreterie nazionali di Fiom, Fim e Uilim potrebbero firmare già nell'incontro di martedì a Torino regolerà i futuri rapporti tra le parti. La novità più imponente sarà il riconoscimento del fatto della contrattazione aziendale, di un ruolo negoziale dei delegati e dei consigli di fabbrica che per anni la Fiat si ostinata a negare. Ciò avverrà attraverso incontri periodici negli stabilimenti su tutti i problemi aperti e la riattivazione dei comitati sui cottimi, l'ambiente e le qualifiche,

istituiti nel lontano 1971, che negli ultimi anni si erano inceppati. Ai delegati, finora visti come «nemici», la Fiat restituirà addirittura dei corsi di formazione, concordati con i sindacati, sulle strategie, l'organizzazione ed i bilanci aziendali. Si tratterà di un notevole passo avanti, malgrado i limiti che inevitabilmente rimarranno nell'intesa (la Fiat, per esempio, non vuole ancora indicare i criteri con cui elargisce gli aumenti al merito). Il limite maggiore riguarderà però il passato. Rimarrà irrisolta la questione dei «casi individuali», delle centinaia di soprusi antisindacali accertati dagli ispettori del lavoro nelle fabbriche. Negli incontri chie-

PRETURA DI GALLARATE Il Pretore di Gallarate in data 8/7/87 ha pronunciato le seguenti SENTENZE contro Nizzo Giuseppe Tennicola nato a Gallarate il 21/3/38 e residente a Gallarate in via Parigi n. 9 IMPUNITO del reato p. e P. art. 119 P.D. 21.12.33 n. 1738, 81 cpv c.p. per aver, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, messo n. 2 (due) assegno bancario per l'importo complessivo di L. 38.178.000 senza fondi di provvista, (postali) gravi per l'importo. Gallarate, 31.12.86. OMISSIS Visti gli artt. 483 e 486 C.P.P. dichiara l'imputato responsabile del reato e lo acciolla e condanna le attenuanti generiche equivalenti alla contestata ingratitudine lo condanna alla pena di L. 500.000 di multa oltre il pagamento delle spese processuali. Visti l'emissione di assegni bancari e postali per anni nove. Ordina la pubblicazione della sentenza per una volta sul quotidiano l'Unità. Concede sospensione. Gallarate, 8 luglio 1987. Sentenza passata in giudicato 22.9.87. Per soprappiù conforme all'originale. Gallarate 13.1.1988. IL CANCELLIERE DIRIGENTE dr. V. Flocchi

«Ho visto per anni soprusi a Rivalta»

Riceviamo questa lettera di denuncia di Carmelo Spinella, ex sorvegliante Fiat di Rivalta. Racconta una serie di gravi episodi di cui egli è stato protagonista o testimone.

Cara Unità, la vostra campagna di stampa sulla Fiat ha rivelato una parte dei soprusi che avvengono in questa grande industria. Solo una parte, però. Chi non conosce la Fiat può pensare, dopo aver letto i vostri articoli, che nelle fabbriche di Agnelli capiti ciò che in fondo succede in centinaia di altre aziende: gli iscritti al sindacato vengono discriminati nel salario, nella carriera, nell'assegnazione dei posti di lavoro, ecc. Io invece sono in grado di riferire fatti assai gravi, di molti dei quali sono stato testimone negli anni dal 1969 al 1984, quando facevo il sorvegliante alla Fiat di Rivalta. Si è parlato, per esempio, di due pesi e due misure nel valutare i meriti dei dipendenti. Ma questo valeva anche per le colpe. Tre sorveglianti una notte furono sorpresi mentre portavano un motore nuovo fuori dal cancello 7 di Rivalta e lo caricavano sulla macchina di uno di loro. Credete che tutti e tre siano stati licenziati per furto? No, signori. Si tenne conto dello zelo che avevano dimostrato contro delegati e sindacalisti. Così il primo fu cacciato via, ma gli venne trovato un posto da sorvegliante in un'altra azienda; il secondo fu trasferito a Mirafiori ed il terzo rimase tranquillamente a Rivalta. Lo stesso criterio fu applicato a quei tre operai che furono sorpresi a buttare pneumatici nuovi oltre il muro di cinta della pista di prova ad un complice che li ritirava. Uno

dei due fu trasferito, l'altro addirittura fu premiato con la nomina ad operatore (vicecapoquadra). Non parliamo di quel dirigente Fiat che fu scoperto da un capoturno dei sorveglianti mentre usciva da Rivalta col cofano della sua vettura pieno di pneumatici. «Torni indietro a scaricarli - si sentì dire gentilmente - e poi esci pure». Recentemente i giornali hanno dato notizia di un'operaia aggredita nello stabilimento di Mirafiori. Ma un fatto del genere era già successo a Rivalta 15 anni fa. E colui che tentò di violentare un'operaia era un sorvegliante, che si inginocchiò davanti ai superiori invocando clemenza e, in considerazione delle sue «benemerite», fu punito soltanto col ritiro del porto d'armi (era guardia giurata). E che dire di quella Fiat «130» carica di gomme che scomparve misteriosamente, dopo essere stata parcheggiata accanto ad un cancello dimenticato sbadatamente aperto? Del fatto si discusse in una riunione del Sida (sindacato al quale ero iscritto) ed un dirigente disse sarcasticamente che forse la «130» aveva saltato da sola il muro di cinta. Che dire di quel responsabile di un'impresa di pulizia fermato da due sorveglianti ogni volta che transitava dall'ingresso 3 e si sentiva chiedere regali, con minacce di guai in caso di rifiuto? Dei furti di batterie e attrezzi vari che avvenivano attraverso l'ingresso 377? Di quel capoturno che ogni giorno fermava al cancello 15 delle presse il camion dell'impresa che gestisce la mensa ed obbligava l'autista a consegnargli un sacco di pane? In altri casi invece la Fiat agiva col massimo rigore. Se nell'amadietto di un operaio

Bilancio Isveimer 1988

Crescita dinamica

Nuovo credito erogato: 2.219 miliardi. Impieghi per mutui: 7.968 miliardi.

L'Isveimer conferma il dinamismo di crescita delle voci più significative del proprio bilancio specie nei finanziamenti alle imprese, in linea con le nuove esigenze e le diversificate problematiche dell'economia di mercato. L'incremento registrato sui finanziamenti deliberati e stipulati, sui nuovi crediti erogati e sugli impieghi, sottolinea lo sforzo continuo dell'Istituto nell'adeguamento delle strutture interne alle nuove dimensioni della richiesta. La crescente fiducia di cui gode l'Isveimer sui mercati esteri ne fa un efficiente garante della integrazione del Mezzogiorno nell'economia internazionale.



Isveimer
La banca a medio termine per il Mezzogiorno
Sede e Direzione Generale: Napoli

ECONOMICI
A-BELLARIA, IGEA MARINA affittino appartamenti sul mare settimanalmente a partire da lire 200.000 - 064/630292.118)
A LIDO ADRIANO (Ra) affittino ville, bungalow, appartamenti sul mare con piscine, tennis. Prezzi settimanali da: Maggio 50.000 Giugno 106.000 - Luglio/Agosto 340.000 - Offerta famiglie: settimane gratuite. Richiedete catalogo: Centri Venezia - Marine - Tel. 0644/494060.
GATTO MARE - Hotel Isotta - Conduzione familiare - Menu a scelta - Maggio-giugno-settembre 27.000, luglio 31.000, agosto 37.000 - Tel. 0641/846100. (11)
RICCIONE affittati appartamento attivo zona tranquilla - vicino mare - Tel. 0541/604848. (15)
RIMINI MIRAMARE - Hotel Soave - tel. 0541/372567 - 20 m. mare, moderno, confortevole.
cucina casalinga - Giugno 30.000 - Luglio 32.500/36.000 - Agosto 38.500/45.000. (22)
SAN MAURO MARE (Adriatico) Hotel Anna - Tel. 0641/48864 - moderno, camera con servizi, parcheggio, conduzione proprietari - Pensione completa a partire da L. 25.000. (21)
TOSCANA - MARINA DI BIBBONA - Affittati monolocali, bilocali, trilocali in residence modernissimo con piscine, pineta secolare, spiaggia vastissima, mare limpido. Telefono 0668/600 426 (8)
VILLA ANTICA vende mobili dipinti, tappeti argenti, lampade, orologi pianoforti ecc. - tel. 0424/24218. (14)
Villе appartamenti residence villaggi al mare, campagna, montagna, Marche, Trentino, Toscana, Puglia, Sicilia, Grecia. Informazioni telefonare anche festivi Promotour 0721/806751. (5)